

# DEL BUON USO DEL PULPITO

## **Da un quotidiano locale, due titoli:**

- *“Un parrocchiano contesta la predica del parroco sulla moralità”.*
- *“I fedeli stanno con il parroco”.*

Personalmente ho salutato con favore l'intervento di contestazione del parrocchiano, perché lo vedo come un ammonimento contro un certo abuso dell'uso del pulpito. Meno favorevolmente, invece, ho colto la corsa a consolare il parroco. **E mi spiego.**

Innanzitutto, i preti e i vescovi con il papa non sono la Chiesa. La Chiesa è la comunità di tutti i battezzati. Nella chiesa fatta di pietre, poi, il pulpito è il luogo della proclamazione della Parola e non la piazza delle esternazioni a piacimento. Il pulpito è anche il luogo dove viene detta l'omelia o predica. Questa ha come unico scopo quello di 'rivisitare' - al fine di una sempre migliore comprensione - il 'vangelo', cioè la bella notizia di cui tutti, preti e fedeli, abbiamo bisogno. Chi pronuncia l'omelia deve limitarsi a ciò, non può approfittare del momento e del posto per fare il 'savonarola', cioè puntare il dito contro alcuni o incensare altri, non può ordinare ai 'concelebranti' quello che devono fare o come devono comportarsi. Questo è un potere esercitato indebitamente, potere che Gesù - il nostro unico Maestro - ha contestato vivacemente all'autorità religiosa del suo tempo, potere a causa del quale è stato condannato a morte.

Per le digressioni di vario genere, compresa magari quella sulla moralità, di tutti e non solo di alcuni, ci sono altre sedi più adatte all'uso. Farei anche una postilla: è bene evitare di ergersi a moralizzatori degli altri, tutti ma soprattutto noi preti che di gatte da pelare ne abbiamo fin troppe a 'casa nostra'! E' preferibile invece guardare dentro a noi stessi e convertirsi per poter fare la 'predica' con la vita ben vissuta. Io personalmente, non trovo né tempo, né voglia, né argomenti per fare correzioni o raccomandazioni agli altri, ho già troppo da badare a me, alle mie debolezze, ai miei peccati, alla mia sempre tentata e mai riuscita conversione/risurrezione.

Infine, riguardo alla corsa per consolare il parroco, chi è navigato nella vita dovrebbe stare guardingo di fronte a partecipazioni troppo tempestive ed emotive, perché di solito queste sono dettate dalla convenienza più che dalla convinzione. E per avere un 'giudizio' attendibile, bisognerebbe perlomeno ampliare il raggio delle consultazioni. **Comunque sia, accettiamo questa nota come occasione di possibile riflessione!**